

Vene l'orator di Anglia, qual parlò di le presente materie.

Noto. Fo ditto esser venuto uno brieve del Papa a domino Hironimo Justiniano qu. sier Unfrè canonico di Padova, che li scrive debbi andar a Treviso et scuoder l'intrade del vescoado, et le spogie, perchè di quello vol proveder et lo dà al reverendissimo cardinal Pixani è li in castello con Soa Santità: el qual ha il vescoado di Padova, quel di Civitanuova, et pension sopra quel di Liesna.

È da saper. Se intese el ditto Cardinal ha renotiato l' abatia di . . . . , etiam il vescoà di Padova et altri benefici, *ut dicitur*, a uno fiol di sier Zuan Pixani suo fratele, nominato . . . . di anni . . . . con regresso.

Veneno in Collegio tre doctori *in iure canonico, videlicet* il vicario del Patriarca domino . . . . domino Tomaso Greco et domino . . . . ai qual fo comesso per il Collegio dessero in scriptura la opinion loro se il capitolo di Treviso havia potuto ben elezer per loro episcopo domino . . . . Querini so' canonico. Et concludeno de si.

312 Fo revocato in Collegio una lettera scritta per li Consieri a Padoa, che 'l vescoà di Padoa, atento per nome del reverendissimo Pixani episcopo di Padova era stà offerto di dar ducati 1000, però sia fato uno *relaxetur* di le soe intrade. *Unde* fo scritto che ditto lettera et tutte le altre fusse revocate, et li taxadori deputadi atendesseno a tansar il clero iusta la parte.

Vene Francesco Guidarello citadin di Ravenna, el qual si ha operato benissimo in queste occorentie, dimandando esser remeritato, et vol fanti per poter far di altri boni effecti. Il Serenissimo lo carezoe molto, et . . . .

Da poi disnar, fo Conseio di X semplice, et fo spazà uno bergamasco qual fo preso per spagnol, et usò quelle parole a San Zane Bragola che fin 20 anni il stendardo di l' Imperador saria in piazza di San Marco etc. Ave dal Collegio\*deputato tre scassi di corda, et fu posto di procieder, et fu preso di no.

*Item*, volseno expedir sier . . . . Corer qu. sier Polo, è in preson per sodomia, et fu preso che la expedition del suo Collegio fosse taià et di novo sia examinato, sì che 'l confessi.

*Di campo, da Riozo, del proveditor zeneral Contarini, di 8.* Nulla da conto. Scaramuze, et dimanda danari da pagar le zente.

*Di campo, da la Pieve, del Proveditor zene-*

*ral Pixani, di 7.* Scrive zerca impir le compagnie, va pagando li fanti, et colouii del Capitano zeneral, qual scrive a la Duchessa per so' conforto. Avisa esso Proveditor, come ha nova di Roma ussite di castello con voler de imperiali il cardinal novo di Ancona, con dir voleva andar in Ancona a veder di trovar danari; et cussi partito andò a Neppi, et . . . .

Noto. Il conte Guido Rangon è ancora qui. Si vol conzar con la Signoria, ma dimanda assà cose; vol titolo di Governador.

Fo spazà di ordine di la Signoria per li Proveditori al Sal, do marani a Zervia a farli cargar di sal. 312\*

Noto. Intesi, come l' altra notte seguite a hore zerca do di note una barufa a Muran fra Bramin capitano del Conseio di X, qual fa la guarda di note atorno la eaxa di la duchessa di Urbin, con quelli di ditto Duchessa nel suo orto in chà Capello dove l' habita con il fiol, et ne fo feriti alcuni de una parte et l' altra.

*A dì 11.* La matina non fo lettere da conto; *solum di Vicenza et Bassan con alcuni avisi di le cose di sopra*, come dirò avanti, et di sier Nicolò Trivixan proveditor zeneral in Dalmatia, di quelle occorentie.

Vene sier Bortolomio Contarini va Proveditor a Ravenna, sollicitò la soa expedition, lui è in ordine per partir Luni. Fo balotà alcune munition per il castelo, qual è malissimo ad ordine, et per la terra. *Item*, danari per dar a li fanti è li, et a Zuan di Naldo con li cavali lizieri. Richiese alcune dechiara-tion, et se li dagi comission ampla et chiara, *maxime* chi dia haver il governo di la città, essendo ancora li quel governador per nome del Papa.

*Et fo lettere di Ravenna, di Alexandro Gavarado vice colateral et Zuan di Naldo.* Di quele oceorentie, et quel governador non vol dar trata di formenti per quì se non pagando soldi . . . . per staro etc.

Vene uno messo di Zuan di Saxadello qual è a Imola, per esser di la parte gelfa, vol venir a soldo nostro. Fo commesso a li Savii lo expedissa et lo aldi.

Vene sier Zuan Pixani, di sier Alvise procurator è Proveditor in campo, con una lettera del padre qual offerisse l' intrade del vescoado di Padoa et altri benefici di suo fiol, con altre humane parole. 313

Noto. Hessendo zercha ducati . . . . milia di sier Mafio Donado qu. sier Bernardo in deposito,